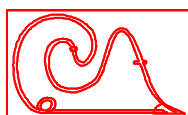


COOPERATIVA ARCHEOLOGIA



BILANCIO SOCIALE 2003



INDICE

1	SCOPI COSTITUTIVI E MISSIONE DELLA COOPERATIVA	3
1.1	Incrementare e qualificare l'occupazione nel settore	3
1.2	Contribuire alla tutela dei Beni Culturali	5
1.3	Valorizzare i beni culturali	6
1.4	Promuovere la trasparenza del mercato	8
1.5	Promuovere i valori della cooperazione	10
2	NATURA E STRUTTURA DELLA COOPERATIVA	11
2.1	Storia della Cooperativa	11
2.2	Principali interlocutori	12
2.3	La base sociale	14
2.4	Democrazia e partecipazione	18
3	QUALITÀ DEL SERVIZIO	20
4	QUALITÀ' SOCIALE	22
4.1	Valorizzazione dell'imprenditorialità femminile	23
4.2	Promozione degli strati sociali meno favoriti	23
4.3	Promozione della cooperazione nei paesi in via di sviluppo e tra i cittadini extracomunitari	23
4.4	Contributo allo sviluppo economico e sociale della Regione Toscana.....	24
4.5	Difesa dell'ambiente.....	24
4.6	Iniziative a carattere culturale, formativo e sociale	25
5	PROMOZIONE ED EDUCAZIONE COOPERATIVA	26
6	RENDIMENTO ECONOMICO DEL BILANCIO SOCIALE	28
7	INDIRIZZI PER IL PROSSIMO ESERCIZIO	29

1 SCOPI COSTITUTIVI E MISSIONE DELLA COOPERATIVA

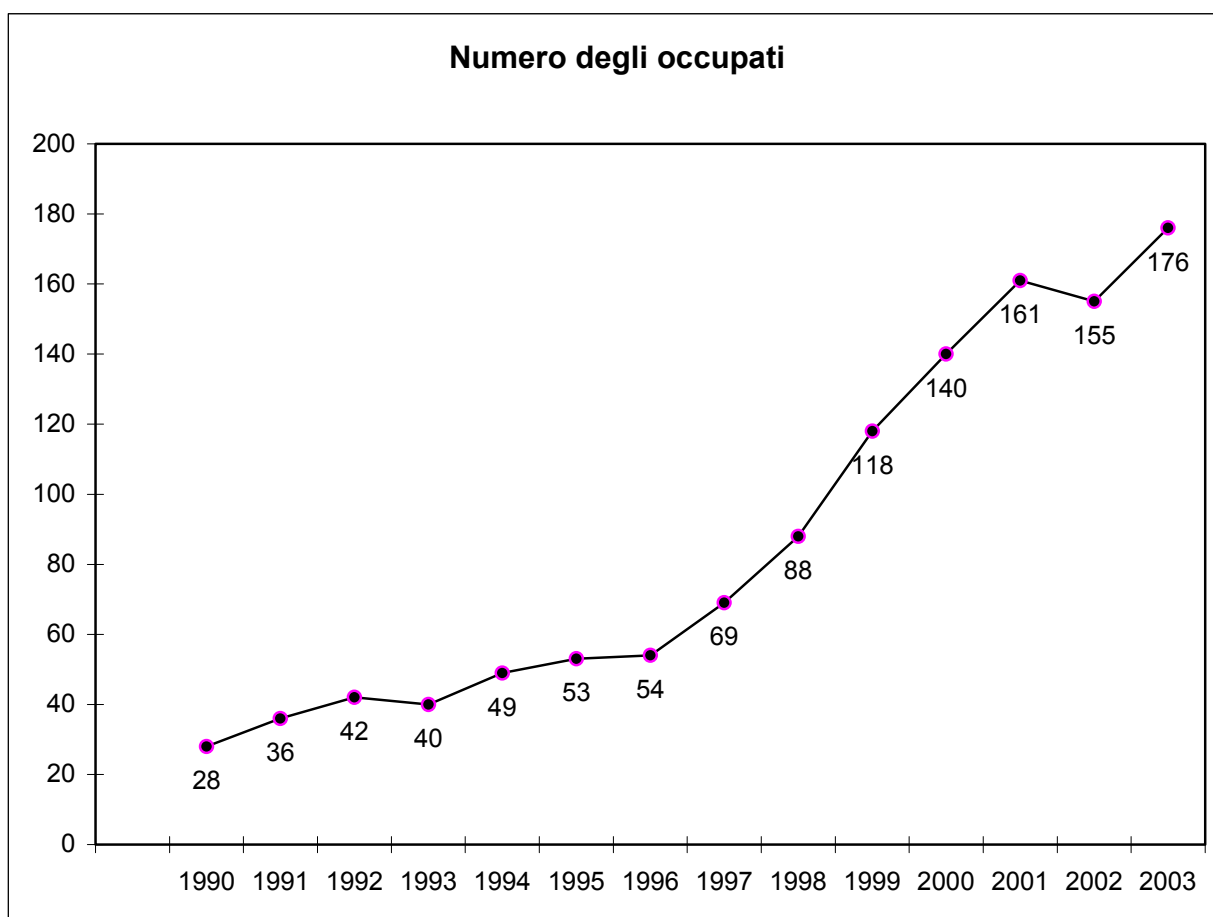
1.1 Incrementare e qualificare l'occupazione nel settore

Scopo costitutivo

Dare occupazione qualificata nelle attività relative alla tutela, alla ricerca e alla valorizzazione dei beni culturali

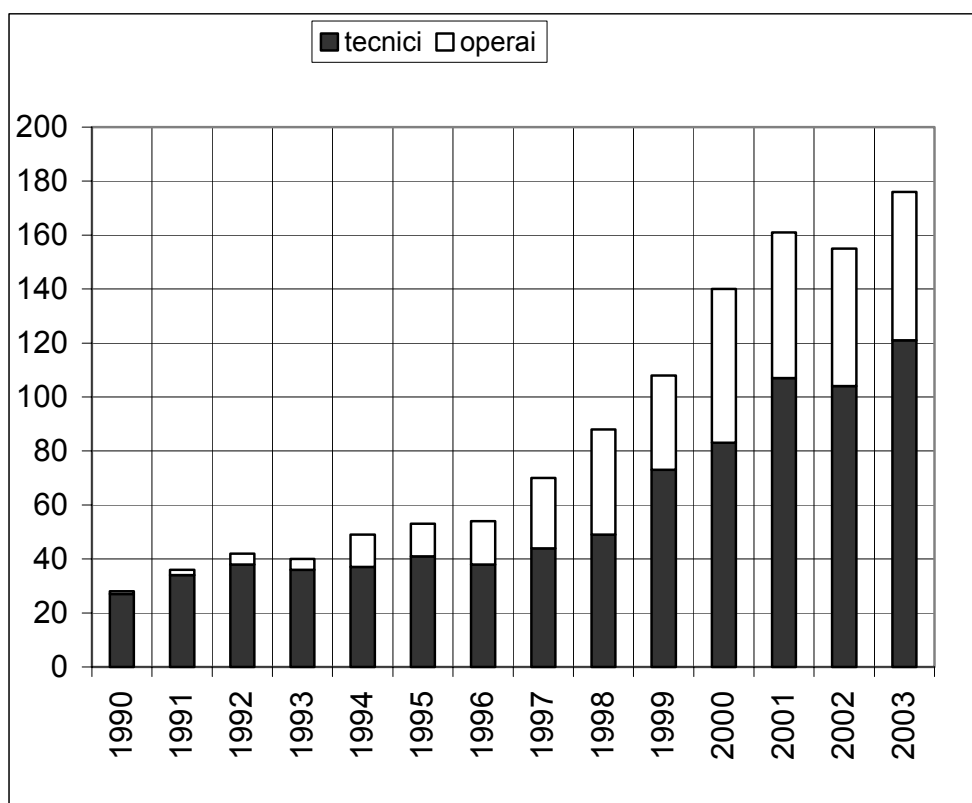
Impegno attuale

L'aumento della produzione nell'anno 2003 ha determinato un forte incremento dei livelli occupazionali, evidenziando così nuovamente come il settore sia caratterizzato da un'alta intensità di lavoro.



L'analisi dell'incremento occupazionale (17 tecnici e 4 operai), attuata principalmente attraverso l'allargamento della base sociale, conferma inoltre l'alto livello di occupazione qualificata offerto dalla Cooperativa. Le figure professionali presenti sono principalmente archeologi, architetti, restauratori, disegnatori.

anno	totale occupati	totale tecnici	% tecnici su tot. Occupati
1990	28	27	96,4%
1991	36	34	94,4%
1992	42	38	90,5%
1993	40	36	90,0%
1994	49	37	75,5%
1995	53	41	77,4%
1996	54	38	70,4%
1997	70	44	62,9%
1998	88	49	55,7%
1999	118	73	61,9%
2000	140	83	59,3%
2001	161	107	66,5%
2002	155	104	67,1%
2003	176	121	68,8%



La mobilità del personale è sempre forte e si continua a rilevare il disagio di tecnici e operai a fronte del lavoro in trasferta. D'altra parte il mercato dei Beni Culturali si caratterizza come discontinuo e frammentato a causa degli scarsi investimenti pubblici che non consentono di garantire continuità operativa nei singoli territori. La Cooperativa ha orientato il proprio impegno nel tentare di mantenere una presenza continuativa nelle regioni di provenienza dei lavoratori al fine di consentire le migliori opportunità di continuità di occupazione nei luoghi di residenza.

1.2 Contribuire alla tutela dei Beni Culturali

Scopo costitutivo

Affrontare la ricerca archeologica ed il restauro con l'impiego delle più aggiornate tecnologie, al fine di garantire al meglio la tutela dei beni culturali

Impegno attuale

Al fine di garantire interventi adeguati all'importanza dei beni, sono stati organizzati internamente corsi di aggiornamento sui sistemi di documentazione archeologica (per un totale di 20 ore di corso, cui hanno partecipato 30 soci) ed è stata facilitata la partecipazione dei soci a convegni, seminari, corsi di studio (per un totale di 493 giornate e di 22 soci coinvolti).

E' stato inoltre stimolato il confronto tra le diverse professionalità tecniche presenti nella base sociale (archeologi, architetti, restauratori, disegnatori) e con qualificati consulenti esterni al fine di affrontare con una visione complessiva e multidisciplinare le problematiche connesse agli interventi sui beni culturali .

Riteniamo che permanga la necessità di un adeguamento dei percorsi formativi e di un maggiore raccordo tra questi e il mondo del lavoro. In tal senso nel corso dell'anno sono stati attivati alcuni contatti con enti di formazione che hanno permesso di realizzare 2 stage aziendali per archeologi.

L'adeguamento del sistema di qualità aziendale alla norma UNI EN ISO 9001/2000 ha previsto la realizzazione di un ulteriore corso di formazione. Il sistema ha innanzitutto integrato le attività di progettazione, precedentemente non presenti, ed inoltre ha subito una profonda revisione rivolta all'ottimizzazione delle procedure operative che ha tenuto conto delle particolarità di questo settore che richiede interventi di alto livello qualitativo accanto ad una tendenziale capacità di ridurre i tempi di esecuzione degli stessi.

Dal punto di vista della dotazione tecnica è stato incrementato il sistema informatico, con la messa in funzione nella rete aziendale di un nuovo file server e di un mail server, oltre che con l'ammodernamento e l'incremento del parco client che è passato da 15 pc fissi e 5 portatili a 24 fissi e 14 portatili, per un investimento pari a circa 28.000,00 euro. E' stato incrementato anche il parco attrezzature di cantiere, con acquisti che superano i valori del 2002 (da 38,000,00 € a 44.500,00 €).

E' stato inoltre ultimato il trasferimento del magazzino nella nuova sede di San Piero a Sieve liberando così spazio nella sede centrale di Firenze, dove sono iniziati i lavori di ristrutturazione che permetteranno di ampliare i locali adibiti ad uffici amministrativi e tecnici, e di realizzare il nuovo archivio per la documentazione nonché un'aula didattica attrezzata.

1.3 Valorizzare i beni culturali

Scopo costitutivo

Favorire la più ampia valorizzazione e fruizione dei beni culturali.

Fin dall'anno dell'avvio delle attività la cooperativa ha prestato la massima attenzione agli interventi didattici e di valorizzazione, con l'intento di favorire la riacquisizione delle radici storico culturali da parte dei cittadini, cercando nel contempo di rendere fruibili a tutti le metodologie ed i risultati di discipline scientifiche troppo spesso considerate patrimonio esclusivo degli addetti ai lavori.

L'articolato impegno sui diversi aspetti che riguardano i beni culturali - dalla ricerca, alla conservazione, fino alla loro valorizzazione - scaturisce dalla convinzione che la presenza in questo settore imponga la conoscenza e la considerazione dei vari aspetti che compongono l'intervento, il cui fine ultimo e prioritario è poi quello di rendere fruibile il patrimonio culturale da parte dei cittadini.

Impegno attuale

Lo scenario di difficoltà che caratterizza l'economia del paese si riflette sugli investimenti ed, in particolare, su quelli finalizzati alla valorizzazione della cultura, rendendo più difficile per la pubblica amministrazione far fronte alla conservazione dei beni, e per le imprese trovare spazi di mercato sufficienti. In questa situazione possono acquisire valore ipotesi di finanzia di progetto che leghino le attività di recupero ad un utilizzo economico ma compatibile dei beni.

Va però premesso che la gestione dei beni culturali, tranne che in limitatissimi casi, non permette di per se di garantire la remunerazione dell'investimento e quindi rende difficile il coinvolgimento di risorse private. Inoltre occorre rilevare che non esistono esperienze storiche di riferimento che permettano di rapportarsi a modelli e situazioni economiche consolidate.

Diventa quindi necessario prefigurare strumenti organici di rapporto tra pubblico e privato che garantiscano, oltre che un corretto utilizzo del bene, le necessarie risorse economiche ed una progressiva riduzione del peso del sussidio pubblico

In questo quadro, nel 2003 si è mantenuto un forte livello di impegno in relazione al tema della gestione del patrimonio culturale (un settore che consideriamo strategico per lo sviluppo della Cooperativa), in particolare nella promozione di attività di valorizzazione integrata del territorio attraverso forme di gestione mista pubblico-privata di servizi e beni culturali. In tal senso, oltre a confermare l'impegno, ormai storico, nell'attività di gestione e valorizzazione del Parco Archeologico Naturalistico di Vulci, la Cooperativa ha avviato una serie di attività ricognitive riguardo alcune possibilità di finanzia di progetto nell'ambito dei settori della cultura e del turismo.

Nel corso dell'anno la Cooperativa si è fatta promotrice presso la Comunità Europea, nell'ambito del programma Cultura 2000, del progetto Parchi Archeologici d'Europa che ha coinvolto numerosi partner istituzionali. Il progetto prevede un confronto tra realtà esistenti sui problemi connessi alla ricerca, conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico in Grecia, Italia e Portogallo, in modo da fornire una crescita comune attraverso apporti e competenze diverse ma sinergiche.

Inoltre va avanti con sempre maggiore impegno l'attività all'interno dell'Associazione senza scopo di lucro "Parusia", di cui la Cooperativa mantiene la presidenza. Parusia, tra i cui soci è anche l'ANCI, tende a sviluppare una cultura del progetto che favorisca il recupero del dinamismo culturale ed economico dei beni e del territorio in cui sono inseriti e assume il

progetto stesso come strumento per attirare interesse e investimenti. In tal senso ha anche lo scopo di sostenere lo sviluppo di strumenti imprenditoriali di valorizzazione e gestione dei beni culturali e naturalistici. L'impegno della Cooperativa nell'associazione, attuato, oltre che con la partecipazione finanziaria, mettendo a disposizione le proprie competenze, ha la finalità di dare un contributo concreto allo sviluppo di iniziative di valorizzazione della cultura sul territorio.

In tal senso ha collaborato alla redazione dello studio di fattibilità per la valorizzazione del Parco costiero della Sterpaia di Piombino per conto della Parchi Val di Cornia SpA, e per la realizzazione del Museo di Arte Sacra e del Territorio di Pontassieve per conto dell'Amministrazione Comunale. Ha inoltre collaborato alla realizzazione del corso di aggiornamento della Regione Toscana rivolto ai funzionari pubblici che operano nell'ambito della cultura.

In collaborazione con il Centro Studi Turistici, a cui la Cooperativa è associata, è stato portato a termine un progetto di ricerca finalizzato alla realizzazione di un Network del Turismo Culturale, finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito dell'Obiettivo 4 del Programma Operativo Regionale. Ha inoltre collaborato, sempre con il Centro Studi Turistici, ad un progetto di formazione per guide turistiche finanziato sul P.O.R. Toscana dalla Provincia di Firenze.

Gli importanti ritrovamenti archeologici emersi in occasione delle indagini per la realizzazione del centro commerciale Unicoop di San Lorenzo a Greve hanno portato all'allestimento di una mostra che illustrava i risultati delle ricerche. A questa iniziativa è seguito anche un ciclo di visite che ha coinvolto cittadini e scuole del territorio fiorentino

E' stato infine approvato dalla Comunità Europea, nell'ambito del programma Interreg (province di Livorno, Sassari, Nuoro e Corsica) il progetto "Stratificazioni", di cui siamo partner, finalizzato alla rivitalizzazione di aree archeologiche e luoghi storici attraverso spettacoli di arte contemporanea.

1.4 Promuovere la trasparenza del mercato

Scopo costitutivo

Contribuire a promuovere e creare riferimenti certi nella normativa e nelle consuetudini che caratterizzano il mercato dei beni culturali

Per questo la cooperativa si è fatta nel tempo parte attiva e propositiva di nuove regole volte a disciplinare il settore, contro coloro che ancora oggi vedono in questo ambito spazi di elusione dei più elementari diritti dei lavoratori e delle regole del mercato pubblico.

Impegno attuale

L'applicazione della Merloni Quater ha, come avevamo previsto e temuto, aperto la strada per sottrarre al mercato della concorrenza i lavori sui beni culturali.

In questo senso si è posta la discussione promossa su nostra sollecitazione da ANCPL-Legacoop, cui hanno partecipato sia le altre organizzazioni imprenditoriali sia i sindacati, in merito alla bozza di decreto legislativo prodotta dal Governo riguardo gli appalti di lavori pubblici su beni culturali. Ma nonostante l'accordo sostanziale tra tutte le parti sociali, l'atteggiamento del Governo è stato quello di ignorare completamente le richieste di emendamento presentate congiuntamente e sottoscritte da tutte le organizzazioni di rappresentanza.

In questo scenario riteniamo che sia divenuto fondamentale denunciare ogni fenomeno di distorsione delle regole del mercato e sensibilizzare l'opinione pubblica e le imprese, dentro e fuori il movimento, attraverso continue iniziative pubbliche sul problema della trasparenza del mercato.

La considerazione del settore dei lavori sui beni culturali come parte integrante dell'ambito dei lavori pubblici attuata con la Merloni e la conseguente adozione delle regole che li contraddistinguono, ha costituito una svolta fondamentale a favore dello sviluppo di un mercato nelle regole ma, con le recenti modifiche normative del governo, sono riemerse quelle istanze di deregolamentazione che da sempre contraddistinguono il settore dei beni culturali. In particolare si registra:

- l'innalzamento della soglia della trattativa privata a 500.000 euro di fatto esclude dall'area della libera concorrenza pressoché tutti i lavori di scavo archeologico e di restauro beni mobili e superfici decorate (categorie OS25 e OS2) e una parte ampia di quelli di restauro di edifici storici (categoria OG2);
- si aumenta la discrezionalità delle amministrazioni in merito ai requisiti da richiedere alle imprese per la partecipazione alle gare, anche in deroga al DPR 34/2000, e in merito ai criteri di selezione qualitativi nelle gare ad offerta economicamente più vantaggiosa, aggravando ancora di più la crisi di trasparenza che ha toccato il settore in seguito all'entrata in vigore della Merloni Quater.

Di fatto ci si aspetta che, con l'entrata in vigore nei primi mesi del 2004 del nuovo decreto e con la sua applicazione, il settore dei lavori sui beni culturali rimanga escluso dalla trasparenza e dalle regole di equa concorrenza che dovrebbero contraddistinguere tutte le attività pubbliche, con grave danno di tutte le imprese più strutturate.

Permangono inoltre i problemi relativi alla mancata definizione del percorso formativo dei restauratori che la norma di riordino dell'insegnamento del restauro rimandava ad un decreto mai pubblicato.

Neanche il riconoscimento della professionalità dell'archeologo nell'ambito degli uffici di

direzione dei lavori (riconoscimento dato al restauratore nel testo della Merloni Quater) trova, come più volte abbiamo sottolineato in sede di confronto con le istituzioni, ad oggi soddisfazione.

Un ulteriore elemento di crisi è dato dal confine incerto che esiste nella prassi del settore tra le attività considerate lavori o servizi pubblici e affidate secondo i criteri stabiliti dalla legge e quelle considerate come attività di volontariato o di ricerca. Ciò comporta che una porzione del mercato viene coperta da volontari o dalle università, con grave danno delle imprese che si trovano escluse da queste attività.

Occorre quindi chiarire la specifica valenza delle imprese del settore che nascono non come meri esecutori, bensì come aziende in cui la produzione e la ricerca scientifica sono inscindibili.

Appare evidente la necessità di definire quegli ambiti del lavoro che, sia sotto il profilo della sicurezza degli operatori, sia riguardo la capacità di eseguire le attività secondo un progetto predefinito, è opportuno spettino unicamente al mondo imprenditoriale, restituendo al volontariato la sua funzione sociale e agli enti di ricerca e formazione i propri scopi scientifici e didattici, favorendo gli strumenti del credito formativo, della formazione in azienda e della collaborazione tra ricerca e mondo del lavoro, ma evitando una inutile e dannosa concorrenza tra questi e le imprese.

D'altra parte la mancanza di compiuti e generalmente riconosciuti prezziari tipo basati su corrette stime del costo del lavoro, continuano a rendere estremamente pesante dal punto di vista economico la piena applicazione del contratto.

Il rischio principale ingenerato da questa attività regolamentare distorta è che si interrompa quel processo di crescita che stava lentamente configurando una nuova e qualificata realtà industriale nel panorama imprenditoriale e occupazionale nazionale, ritornando alla schizofrenica separazione tra impresa edile (fatta di braccia che eseguono) qualificata e strutturata per altre categorie e che solo occasionalmente acquisisce lavori e organico nel settore, ed una massa di tecnici, lavoratori autonomi (o peggio lavoratori a nero), privi di garanzie previdenziali e di continuità di impiego, fattori questi ultimi che, fino ad oggi, hanno spesso reso questo tipo di attività solo una parentesi nel percorso lavorativo di laureati e diplomati nelle discipline del settore.

1.5 Promuovere i valori della cooperazione

Scopo costitutivo

Contribuire a promuovere il “sistema cooperativo” in tutte le sue forme e a rafforzarne i valori portanti, quali la mutualità, la partecipazione dei soci alla gestione dell’impresa e la democrazia economica

Impegno attuale

La nostra Cooperativa conserva un forte attaccamento ai valori fondanti della cooperazione, in questo senso consideriamo irrinunciabile la partecipazione ed il coinvolgimento di tutto il corpo sociale sia nella gestione dell’impresa che nell’attività di produzione. Questa necessità di condivisione delle scelte è sentita a tutti i livelli dell’azienda, fino ai vertici, dove lo stesso Consiglio di Amministrazione adotta la prassi di promuovere consultazioni preventive con il corpo sociale ogni qual volta siano in discussione questioni di largo interesse. Questo sistema condiviso di valori intendiamo comunicare anche all’esterno, ai nostri clienti, ai nostri partner, ai nostri fornitori.

Lo stesso impegno dimostriamo nell’ambito del movimento Cooperativo a cui partecipiamo attivamente e di cui promuoviamo i principi ispiratori.

In questo senso abbiamo seguito con molta attenzione l’ancora recente dibattito sulla normativa riguardante le Società Cooperative. Le recenti modifiche al diritto societario, pur contenendo alcuni elementi criticabili, tra cui la possibilità di trasformare le cooperative in società lucrative ed una non piena adeguatezza del criterio della prevalenza dello scambio mutualistico come unico elemento per misurare il valore sociale delle cooperative, sembra riconoscere la funzione sociale congiuntamente agli istituti che le caratterizzano (ristorno, variabilità del capitale, organizzazione democratica) delineando così una definizione della cooperazione in termini sostanzialmente unitari.

Ancora da scrivere resta la normativa fiscale di riferimento, alla luce della transitorietà del decreto legge 63/2002 sulla fiscalità cooperativa e del riconoscimento del valore sociale ed economico della Cooperazione contenuto nel decreto legislativo sul diritto societario, dovremmo, a rigor di logica, aspettarci la riaffermazione della Legislazione fiscale speciale per la cooperazione.

D’altra parte non possiamo dimenticare che l’impresa cooperativa si distingue nettamente dall’impresa privata poiché il suo patrimonio ha valore in senso esclusivamente intergenerazionale e, proprio per questo, risulta chiara l’affermazione di un modello incentrato non sul capitale bensì sulla centralità della risorsa umana.

2 NATURA E STRUTTURA DELLA COOPERATIVA

2.1 Storia della Cooperativa

Fino dalla costituzione, nel 1981, l'organizzazione della cooperativa è stata impostata sul concetto di impresa di produzione, inizialmente rivolta al settore archeologico (scavi, catalogazione) e alle attività didattiche e turistico-culturali (didattica scolare, campi e vacanze archeologiche), in linea con le proprie risorse umane, allora composte da 9 soci, operatori archeologici e didattici. Le prime commesse provenivano dai Comuni e dai Circoli Didattici dell'area fiorentina, per quanto riguarda le attività didattiche e dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana, per le attività di scavo e catalogazione.

A partire dal 1985 la cooperativa, per garantire continuità occupazionale ai propri soci in un mercato privo di programmazione, ha allargato l'interesse ai mercati extra-regionali raggiungendo, nel giro di pochi anni, da una parte il consolidamento del mercato regionale toscano, dall'altra la prima presenza di mercato in Veneto e in Liguria. Nel contempo si allargava la rete dei clienti, oltre che a ulteriori amministrazioni locali e soprintendenze, anche a concessionari di infrastrutture (Autostrade, SNAM, etc.) e a privati.

In concomitanza con questa crescita dell'attività, si è allargato il numero e la varietà professionale dei soci (archeologi, restauratori, disegnatori, architetti) con la conseguenza che si sono venuti a creare i presupposti per l'accrescimento del ventaglio di prestazioni che la cooperativa era in grado di offrire. Quindi, a partire dal 1987-88, si è avviato il settore restauro, specializzato allora nell'intervento sui beni mobiliari.

Nel corso del 1989, in conseguenza delle acquisizioni compiute e del posizionamento sul mercato, la cooperativa si è organizzata su base territoriale per la gestione della produzione che ha coperto, a partire da quell'anno, gran parte del territorio nazionale e talvolta si è collocata anche all'estero. Si sono ampliate le attività nel settore del restauro con interventi sulle strutture archeologiche, mentre nel settore della valorizzazione culturale sono state avviate nuove attività di formazione professionale, editoria, progettazione e realizzazione di parchi, musei e esposizioni culturali che sono andate ad affiancarsi alle attività tradizionali nella didattica.

A partire dal 1990 si è consolidata la situazione precedente e si è dato avvio ad una politica di partnership con altre realtà cooperative e con aziende private, sia del settore culturale, sia dei settori delle costruzioni e dei servizi, che ha portato la cooperativa a caratterizzarsi come impresa di produzione e servizi generali nell'ambito dei beni culturali e nei confronti della committenza pubblica, composta principalmente da soprintendenze ed enti locali, e della committenza pubblico-privata (concessionari di LL.PP.), sul piano nazionale.

Nel 1993 la cooperativa acquisisce una partecipazione alla società consortile Arethusa, concessionaria del progetto per la realizzazione del Parco di Vulci. Tale partecipazione ha costituito la prima esperienza operativa di gestione di progetti integrati di sviluppo economico-culturale del territorio. Con questa ha realizzato, fino al 1997, il Parco di Vulci, per partecipare poi alla costituzione di una società mista tra Arethusa e il Comune di Montalto di Castro, finalizzata alla valorizzazione del territorio ed alla prosecuzione ed ampliamento del Parco archeologico-naturalistico.

Fra il 1993 e il 1995, la crisi generale dei lavori pubblici ha comportato, anche nel settore dei beni culturali una flessione del mercato che, seppure non ha modificato sostanzialmente il volume di attività della cooperativa, ha inciso pesantemente sui margini

di produzione, costringendo ad una radicale riorganizzazione dell'azienda: sono stati quindi ridefiniti i ruoli e le responsabilità nelle aree della produzione, della gestione commerciale e finanziaria; si sono istituiti i responsabili territoriali, si sono riorganizzati i servizi interni amministrativi, del personale, degli acquisti e delle vendite. In questo periodo il volume d'affari è stato sostenuto, anche se a scapito del margine operativo, dall'avvio di attività di restauro di edifici storici, che inizia grazie all'aggiudicazione di alcune gare d'appalto. Tali attività oltre a comportare investimenti ingenti in attrezzature e risorse umane, si rivelavano critiche a causa della crisi generale dei lavori pubblici che non permetteva di selezionare le commesse con margini sicuri e più ampi.

Tra il 1996 e il 1997 è stata impostata una nuova struttura organizzativa sulla base dei tre settori principali di produzione, separati tra loro sotto il profilo gestionale (scavo e ricerca archeologica, restauro, valorizzazione), per meglio rispondere alle mutate esigenze del mercato che si avviava ad una lenta ripresa. Ai responsabili territoriali si sostituisce una struttura basata su capicommissa settoriali, il cui coordinamento è attuato da una direzione generale coadiuvata da responsabili gestionali (commerciale amministrativo-finanziario e tecnico), cui fanno capo gli uffici (acquisti, amministrazione, magazzino, personale, segreteria, vendite). La nuova organizzazione mira all'individuazione puntuale delle responsabilità di ruolo ed al lavoro per obiettivi, al fine di garantire un sostanziale miglioramento nei livelli di controllo sull'andamento economico e sulla produzione, una crescita in senso gestionale dei soci e una razionalizzazione della comunicazione interna. La cooperativa ha avviato, nel 1999, le procedure per la certificazione di qualità secondo il sistema UNI EN ISO 9002; la certificazione è stata ottenuta nel novembre 2002.

Nel 2000, come programmato, la Cooperativa, ai fini della partecipazione alle gare di lavori pubblici, si è qualificata per lavori fino a 2,5 milioni di euro nelle categorie dello scavo archeologico (OS25), del restauro di beni mobili e superfici decorate (OS2), del restauro di edifici storici (OG2).

Nel corso del 2002 è stata avviata una nuova discussione sull'organizzazione che pur riaffermando la centralità del ruolo dei capicommissa ha individuato la necessità di inserire in organico un responsabile di produzione e quella di una ulteriore ottimizzazione dei servizi interni.

A seguito dell'adeguamento del sistema qualità aziendale alla nuova norma UNI EN ISO 9001/2000, nel 2003 si è ottenuta la relativa certificazione e si è colta l'occasione per migliorare l'aderenza del sistema qualità all'organizzazione aziendale, anche riguardo alla nuova articolazione degli uffici che ha seguito l'inserimento del responsabile di produzione nell'organigramma aziendale. Si è proceduto infatti a creare un Ufficio Studi di Gara, sotto la competenza del Responsabile Commerciale, un Ufficio Approvvigionamenti, dipendente dal Responsabile della Produzione, e un Ufficio Paghe, sotto il Responsabile Amministrativo-Finanziario.

2.2 Principali interlocutori

Nella attività quotidiana esistono alcuni interlocutori con i quali intrattieniamo rapporti più intensi e sui quali la nostra attività produce effetti più specifici. In particolare, oltre ai soci e ai dipendenti (interlocutori primari), possono essere considerati quali principali interlocutori:

- **Clienti pubblici** in particolare le Soprintendenze e gli Enti Locali. E' innegabile che la

tutela e la salvaguardia del bene culturale rivestano un ruolo sempre più importante per la comunità. Più il nostro prodotto è qualitativamente elevato, sia dal punto di vista scientifico che tecnico, più benefici traggono dalla nostra opera le Amministrazioni Pubbliche e più in generale la collettività. Nel 2003 le commesse per clienti pubblici hanno rappresentato il 37% del fatturato, con un calo del 6% rispetto al 2002 a favore dei clienti privati. Questo dato testimonia la crescente incidenza di commesse legate alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali normalmente gestite da grandi imprese di costruzioni. Non bisogna però dimenticare che, al di là della specifica individuazione della committenza, sono in particolar modo le Soprintendenze, alle quali resta comunque la direzione scientifica dei lavori sui Beni Culturali, gli Enti che esprimono valutazioni di merito sulla correttezza e la qualità degli interventi. Tra gli Enti Pubblici nostri clienti per l'anno 2003 ricordiamo la Regione Sicilia, la provincia di Firenze, Il Ministero della Difesa, i comuni di Roma, Siena, Firenze, Arezzo, Prato, Genova, Brescia, Reggio Emilia, Chioggia, Ventimiglia, Volterra, Sassoferrato, Ventotene, le Soprintendenze archeologiche della Toscana, Marche, Liguria, Etruria Meridionale, le Soprintendenze ai beni architettonici della Liguria, di Siena- Grosseto e di Firenze-Prato-Pistoia.

- **Clienti privati.** La maggior parte dei nostri clienti privati sono grandi imprese o consorzi concessionari della realizzazione di infrastrutture, opere pubbliche e private, ai quali offriamo soprattutto servizi di assistenza archeologica. Fra i clienti che hanno caratterizzato il 2003 citiamo il C.A.V.TO.MI, per l'assistenza archeologica sulla linea alta velocità ferroviaria Milano-Torino, il Consorzio Modena Scarl, per l'assistenza archeologica sulla linea alta velocità ferroviaria Milano-Bologna, INSO e il Consorzio Etruria per l'assistenza archeologica nella realizzazione di centri commerciali a San Lorenzo a Greve (FI) e Sesto Fiorentino e la Società Condotte d'Acqua per le indagini archeologiche preliminari sulla linea dell'alta velocità ferroviaria Roma-Napoli. Particolarmente importante per questo tipo di interlocutori risulta la nostra capacità di coniugare la completezza e l'alta qualità della documentazione scientifica con la rapidità dei tempi di esecuzione degli interventi. Nel 2002 le commesse private hanno rappresentato il 63% dell'intero fatturato.

- **Fornitori:** la Cooperativa ha predisposto, nell'ambito del suo sistema qualità, un sistema di valutazione e monitoraggio continuo dei fornitori di materiali, prodotti e servizi al fine di accertare le loro capacità organizzative, tecniche, tecnologiche, produttive ed economico-finanziarie; perciò si è istituito un Albo Fornitori Qualificati, ovvero l'elenco dei fornitori della Cooperativa giudicati idonei per il rispetto dei requisiti qualitativi che la stessa deve assicurare ai propri committenti.

Nel momento in cui il Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2000 è stato messo a regime, sono stati esaminati i fornitori abitualmente utilizzati e quelli che negli anni hanno dimostrato competenza, serietà ed affidabilità nei rapporti con la Cooperativa, sono stati classificati come storici ed inseriti nell'Albo.

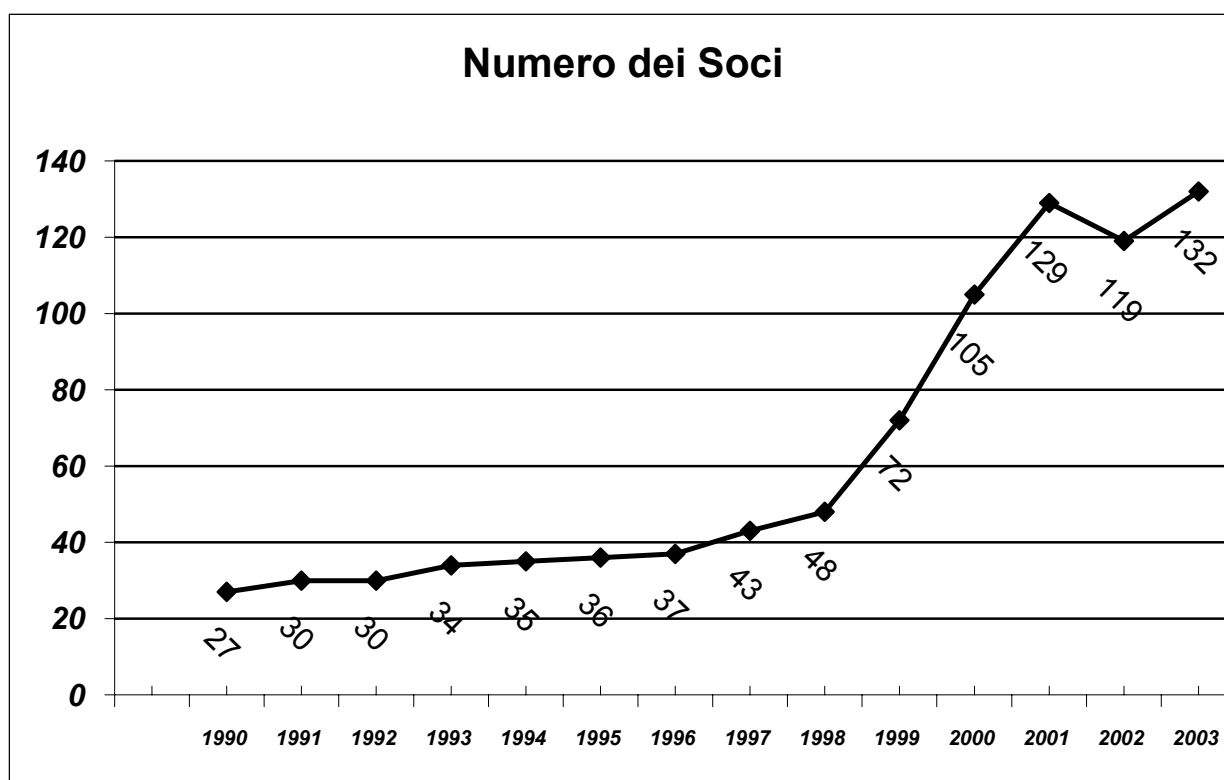
La Cooperativa inoltre partecipa al processo di valutazione dei fornitori, effettuato dal Settore Approvvigionamenti del Consorzio Cooperative Costruzioni - CCC - (ACAM®, struttura consortile di approvvigionamento) nel rispetto della normativa ISO 9000.

Il continuo monitoraggio delle prestazioni prende in considerazione la qualità, l'affidabilità economica e in generale il rispetto delle condizioni contrattuali, incluse le disposizioni di legge, con particolare attenzione a quelle sulla sicurezza sui cantieri e alle corrette modalità di assunzione della manodopera, e comporta la permanenza o l'esclusione del fornitore dall'Albo Fornitori Qualificati.

All'inizio del 2003 l'Albo Fornitori, aggiornato con l'adozione del nuovo Sistema Gestione Qualità, comprendeva 80 fornitori storici qualificati, cui si sono aggiunti, nel corso dell'anno, 5 nuovi fornitori; non si sono determinate nell'anno le condizioni per l'esclusione di nessun fornitore.

2.3 La base sociale

Continuità di occupazione



La base sociale della Cooperativa, passata dai 27 soci del 1990 ai 132 del 2003, nel corso dell'ultimo anno ha registrato un incremento del corpo sociale pari a 13 unità su un totale di nuova occupazione generata di 21 unità. L'incremento riguarda esclusivamente i soci tecnici mentre il numero dei soci operai è diminuito da 16 a 15.

Va sottolineato che il dato si riferisce ad una media occupazionale che tiene conto dei vari periodi di aspettativa usufruiti dai soci e delle associazioni che non hanno coperto l'intero anno solare. Come già indicato la mobilità del personale è sempre forte e si continua a rilevare il disagio dei soci tecnici e operai a fronte del lavoro in trasferta, disagio che talvolta induce anche alle dimissioni.

Retribuzione commisurata ai risultati economici

La cooperativa, in base alla Legge 142/01 (socio-lavoratore), ha elaborato un

regolamento interno che partendo dal CCNL dell'edilizia si è articolato in modo da cogliere le particolarità di questo settore che solo parzialmente trovano riscontro nella citata normativa contrattuale. D'altra parte la mancanza di compiuti e generalmente riconosciuti prezziari tipo basati su corrette stime del costo del lavoro, continuano a rendere estremamente pesante dal punto di vista economico la piena applicazione del contratto.

Dato il buon andamento dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha comunque potuto deliberare un ristorno salariale pari a 90.000 euro.

La cooperativa continua inoltre a mantenere nel regolamento sociale, nonostante le difficoltà che ne derivano nell'organizzazione della produzione, le agevolazioni per i soci relativamente a:

- periodi di lavoro a orario flessibile per soci con figli;
- aspettative per motivi di studio (durante il 2003 sono stati accordati a 28 soci periodi di aspettativa di varia durata);
- agevolazioni, per periodi di tempo determinati, nella scelta dell'orario o della zona di lavoro;
- rimborsi per il rientro a casa ogni 15 giorni invece che ogni tre mesi come previsto dal contratto collettivo di lavoro.

Nuovi soci e quota sociale

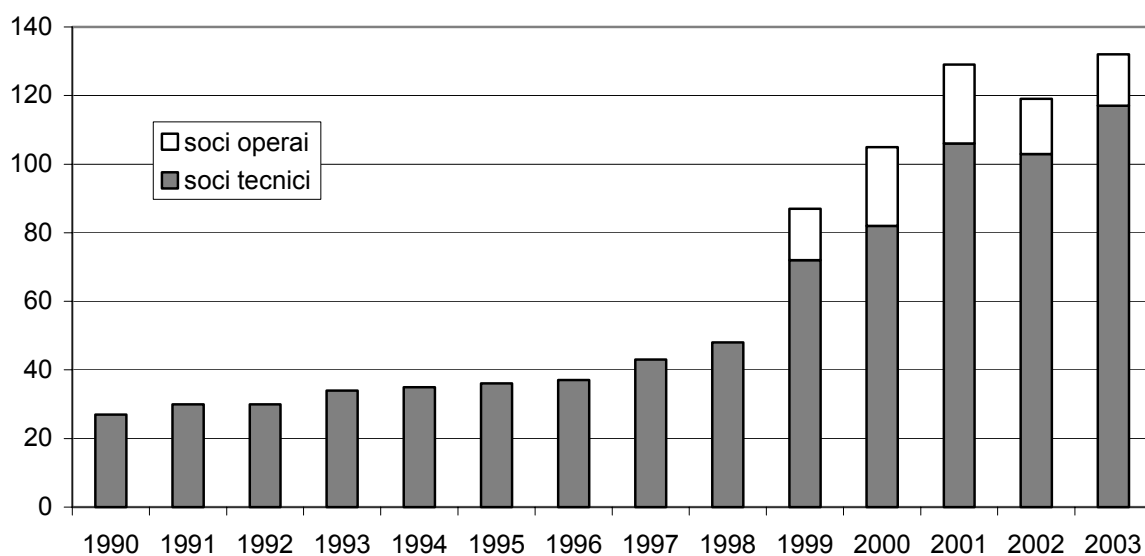
La cooperativa accoglie le domande di ammissione in base alla possibilità di garantire la continuità di lavoro agli aspiranti soci, dando precedenza alle professionalità richieste dalle previsioni di lavoro, mantenendo il principio della porta aperta. Nel corso dell'anno sono state presentate ed accolte 30 domande di associazione.

La quota sociale è pari a 8.300 euro e viene versata a partire dal settimo mese di associazione tramite sottoscrizione di un piccolo prestito con gli istituti di credito convenzionati con la Cooperativa. Nel corso del 2003 è stato possibile per alcuni soci versare parte della quota sociale tramite un anticipo sul trattamento di fine rapporto (TFR).

Caratteristiche della base sociale

La grande maggioranza dei soci ha una spiccata preparazione tecnico-scientifica.

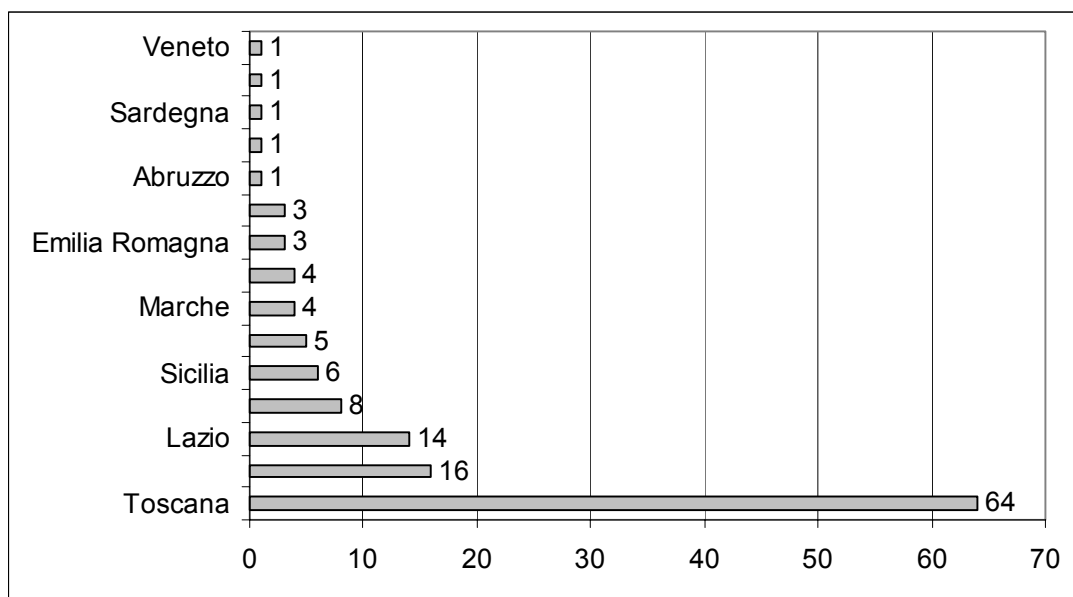
	soci tecnici	soci operai	tot.
1990	27	0	27
1991	30	0	30
1992	30	0	30
1993	34	0	34
1994	35	0	35
1995	36	0	36
1996	37	0	37
1997	43	0	43
1998	48	0	48
1999	72	15	87
2000	82	23	105
2001	106	23	129
2002	103	16	119
2003	117	15	132



Nel corso del 2003 la percentuale dei laureati si è confermata al 50% come nel 2002. Tra i laureati si mantengono pressoché invariate le proporzioni tra archeologi (dall'88% del 2002 all'87% del 2003) e architetti con un leggero aumento di questi ultimi (dal 12% al 13%).

Il 2003 ha fatto registrare una crescita della presenza femminile, continuando il trend del 2002, che passa dal 55,83 % al 59%.

L'età media continua ad attestarsi intorno ai 37 anni. L'età massima è di 62 anni, mentre l'età minima si conferma a 24.



Rispetto al 2002 aumentano i soci residenti in Toscana (dal 43,33% al 48%) rimangono pressoché invariati quelli residenti in Liguria (dal 12,5% al 12%) e nel Lazio (dal 10,83% all'11%).

Rimane costante, anche in virtù dei cantieri dell'alta velocità TO-MI, la percentuale dei soci residenti al Nord (dal 12,5 al 13%) mentre si registra una flessione per quelli residenti al Sud (dal 14,16% al 12%) e nelle regioni dell'Italia centrale diverse dalla Toscana e dal Lazio (dal 6% al 4%).

Come già rilevato la distribuzione delle commesse influenza in modo determinante le aree territoriali di provenienza dei soci, diretta conseguenza della scelta della cooperativa di valorizzare le professionalità presenti nelle zone di intervento. In particolare il dato della Toscana è determinato dalla presenza di cantieri (Scandicci-INSO, Firenze-Piazza Castellani) di lunga durata e che hanno assorbito un consistente numero di soci.

Valorizzazione delle capacità professionali

Anche nel corso del 2003 sono stati ampiamente curati gli interventi di formazione. Alla base di questa scelta stanno i tre elementi che la Cooperativa ritiene essenziali per la propria attività:

- Soddisfazione del cliente
- Sicurezza dei lavoratori
- Gestione dei lavori, ovvero capacità di controllo tecnico e amministrativo degli stessi.

Per rispondere a queste esigenze nel corso del 2003 oltre ai vari incontri formativi sulla gestione del cantiere e sulle dinamiche produttive delle commesse, supportati da consulenti esterni, sono stati effettuati interventi formativi finalizzati alla preparazione dei soci al nuovo Sistema di Qualità aziendale e stages di aggiornamento sulle metodologie dello scavo e della documentazione archeologica rivolti a tutti gli archeologi. Per facilitare la presenza dei soci, gli stages di aggiornamento per archeologi, oltre che nella sede di Firenze, sono stati effettuati anche presso la sede di Genova.

Vari soci hanno inoltre potuto partecipare a convegni, mostre, conferenze al fine di aggiornare le proprie capacità professionali (per un totale di 493 giorni e 22 soci coinvolti). Si segnala inoltre la partecipazione dell'ufficio del personale al corso "La riforma "Marco Biagi" linee guida alle nuove regole del lavoro" per adeguarsi alle nuove normative in materia.

In materia di sicurezza sul posto di lavoro sono stati effettuati corsi di aggiornamento sulla Legge 626 e sulla prevenzione dei rischi sui cantieri edili.

Servizi ai soci

Permane la possibilità per i soci di usufruire del comune patrimonio tecnico e culturale, attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici, della strumentazione tecnica per il rilievo, del servizio fotocopie, della biblioteca, che anche quest'anno è stata ampliata in base alle indicazioni fornite dai soci.

Le sedi della Cooperativa, possono essere utilizzate dai soci anche per momenti aggregativi extra-lavoro.

Per le festività natalizie sono stati inoltre distribuiti omaggi ai soci e ai dipendenti.

Previdenza e risparmio sociale

Ad oggi il prestito sociale, che ammonta a € 8.373, è stato utilizzato in maniera estremamente parziale nonostante i buoni tassi di interesse offerti.

2.4 Democrazia e partecipazione

Rappresentanza

Il Regolamento elettorale della cooperativa prevede:

- 7 membri per il Consiglio di Amministrazione;
- l'istituzione di una commissione elettorale deputata a raccogliere le candidature, verificandone la legittimità, ed a gestire l'intera fase elettorale;
- la votazione su lista dei candidati;
- una maggioranza del Consiglio di Amministrazione costituita da soci che non ricoprono incarichi con alta responsabilità di gestione.

Nel 2003 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea elettorale ha visto la partecipazione di un numero considerevole di soci (81). Il ricambio dell'organo amministrativo ha coinvolto quattro su sette membri coinvolgendo il 57% dei consiglieri ben oltre la media del 40% rilevata nella vita della Cooperativa. Dei sette membri del nuovo CDA cinque sono donne di cui due con responsabilità di gestione. I quattro nuovi consiglieri sono tutti al primo mandato.

Partecipazione e gestione associata dell'impresa

Nel corso del 2003, le assemblee sono state sette ordinarie e una straordinaria, per un totale di circa 40 ore. La partecipazione si è mantenuta attorno al 65%, con un discreto coinvolgimento dei soci nella discussione.

Si sono inoltre svolte quattro riunioni informative di cui due rivolte a tutti i soci, con una presenza solo lievemente inferiore a quella registrata per le assemblee, e due ai soci restauratori.

Gli argomenti trattati hanno riguardato: l'andamento della Cooperativa, la riorganizzazione della struttura gestionale con l'assunzione di una risorsa umana con qualifica di dirigente per fare fronte alle crescenti esigenze dei lavori, il regolamento elettorale, il rinnovo delle cariche sociali, il regolamento dei rapporti con il socio sovventore CFI, la modifica dello Statuto Sociale.

Le riunioni informative sono state finalizzate anche ad evidenziare e risolvere problemi di funzionamento, contribuendo all'affinamento dei sistemi di organizzazione e di verifica al fine di renderli più funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Nel 2003 si sono confermate le riunioni periodiche con i capicommissari ed i responsabili di cantiere, finalizzate alla discussione sull'organizzazione del lavoro, sulla sicurezza e per garantire un corretto flusso delle informazioni anche ai soci impegnati nei territori più distanti dalla sede sociale.

E' inoltre uso comune che il Consiglio di Amministrazione accolga la richiesta di soci di essere sentiti rispetto alla proposizione di discussioni di interesse generale e all'accoglimento di richieste personali. A tale proposito, a partire dal 1999 è stato nominato all'interno del Consiglio di Amministrazione un consigliere responsabile per i rapporti con i soci.

3 QUALITÀ DEL SERVIZIO

A novembre la Cooperativa ha ottenuto la nuova certificazione di qualità ai sensi della nuova norma UNI EN ISO 9001:2000 nei termini prescritti dalle norme sui lavori pubblici; il sistema è stato reso maggiormente aderente al funzionamento della Cooperativa.

La messa a regime del nuovo sistema ha comportato un forte impegno da parte di tutti i soci coinvolti nelle funzioni gestionali ed in particolare da parte dei capicommissari e dei responsabili di cantiere.

Inoltre è continuato l'impegno della Cooperativa per l'elaborazione di sistemi di computo e di controllo della qualità delle attività, finalizzati a stabilire le tempistiche di attuazione delle indagini, senza comprometterne le caratteristiche di scientificità.

Anche per quest'anno possiamo registrare la piena soddisfazione da parte della committenza in relazione al lavoro svolto.

In Toscana sono stati effettuati numerosi interventi sia nel settore dello scavo archeologico che del restauro. Interventi di qualità e rilevanza scientifica, alcuni ancora in corso, sono stati quelli nel centro storico di Firenze, tra cui l'area di Piazza Castellani, che costituirà il futuro ingresso alle gallerie degli Uffizi, e San Pier Scheraggio.

Di notevole interesse, sempre a Firenze, sono state le indagini effettuate presso l'Ospedale di Santa Maria Nuova e l'allestimento nel maggio 2003 di una mostra dei materiali archeologici rinvenuti durante lo scavo.

Nel territorio fiorentino sono proseguite le indagini archeologiche presso il cantiere INSO per la realizzazione di un centro commerciale Unicoop a San Lorenzo a Greve. Gli importanti ritrovamenti di età protostorica e romana effettuati in questa area hanno portato all'organizzazione di una mostra all'interno del centro commerciale grazie all'impegno di UNICOOP, della Soprintendenza Archeologica per la Toscana e del Quartiere 4 di Firenze. A questa iniziativa è seguito anche un ciclo di visite alla mostra che ha coinvolto cittadini e scuole del territorio fiorentino.

Interventi importanti di restauro in Toscana sono stati: le mura di Figline Valdarno (FI), la facciata in marmo della Chiesa di San Martino a Pisa, il proseguimento dei lavori di consolidamento strutturale e adeguamento antisismico di Palazzo Pretorio a Prato.

Da evidenziare la continuità di lavoro in alcune zone come la Val di Cecina e i comuni di Scarlino e Follonica dove sono stati eseguiti interventi di scavo, valorizzazione e restauro architettonico. A Scarlino le assistenze archeologiche relative alla costruzione del Porto del Puntone e alle infrastrutture hanno portato alla luce consistenti rinvenimenti di età protostorica, etrusca e romana.

Nel settore della valorizzazione e della didattica è stata attivata una convenzione con il comune di Scarlino (GR) per la promozione dell'attività ambientale e culturale del Parco degli Etruschi di Poggio Tondo e dell'Oasi faunistica del Padule di Scarlino.

A Follonica all'intervento di restauro del forno fusorio di San Ferdinando nell'area ex ILVA si è affiancato un interessante scavo di archeologia industriale.

A Cecina la Cooperativa Archeologia ha collaborato all'allestimento del nuovo Museo Archeologico e si è occupata dello scavo di una necropoli romana.

Nel 2003 si sono conclusi a Volterra tre importanti interventi di scavo all'interno dell'area urbana che hanno portato a nuove e determinanti acquisizioni scientifiche sulla storia dello sviluppo della città.

Da segnalare la notevole quantità e qualità dei lavori effettuati a Genova in occasione della designazione della città a Capitale europea della Cultura per il 2004. I lavori di restauro hanno interessato Palazzo Rosso, Palazzo Bianco, il Teatro della Gioventù, l'Oratorio di San Filippo, Villa Quartana e S. Maria delle Grazie La Nuova.

Scavi archeologici sono stati effettuati a Piazza Garzano e a Palazzo Tursi dove lo scavo dell'antica Chiesa di San Francesco sarà reso visitabile ed entrerà a far parte del percorso del nuovo Polo museale.

Altra zona di costante presenza della Cooperativa Archeologia è la regione Marche dove nel corso del 2003 sono stati effettuati rilevanti lavori. I fondi europei gestiti dalla regione Marche relativi al DOCUP hanno finanziato lo scavo dell'antica città di *Tifernum Mataurense* a Sant'Angelo in Vado (PU) dove è stata rinvenuta una *domus* gentilizia eretta tra la fine del I e il II secolo d.C. impreziosita da un ricco complesso di mosaici figurati tra cui un notevole "Trionfo di Nettuno".

Interventi di scavo hanno interessato il centro di Ascoli Piceno, la Pieve di San Cassiano e il sagrato del Duomo di Pesaro.

Sono proseguiti nel 2003 i lavori di riorganizzazione, sistemazione e informatizzazione dei magazzini del Museo Nazionale di Ancona.

A Senigallia è stato realizzato l'allestimento dell'area archeologica del teatro la Fenice.

Al nord, tra gli interventi di restauro specialistico, ha una particolare rilevanza quello effettuato agli apparati decorativi del Salone del Senato di Palazzo Madama a Torino. In Lombardia uno scavo urbano nel centro di Milano ha restituito importanti testimonianze di età romana ed è stato terminato il restauro conservativo di alcuni elementi lapidei del Cimitero Vantiniano di Brescia. A Villazzano (TN) è stata restaurata la facciata di Villa San Carlo.

Una complessa e articolata organizzazione del lavoro è alla base della buona riuscita delle indagini archeologiche sulle linee per l'Alta Velocità Torino-Milano e Bologna-Milano dove prosegue lo scavo dell'insediamento terramaricolo di Gaggio presso Modena.

Nell'Etruria meridionale è proseguita l'attività di assistenza archeologica allo scavo del centro urbano di Vulci e del tumulo della *Cuccumella*. Altri importanti interventi di scavo in questa area sono stati eseguiti per conto della Soprintendenza Archeologica dell'Etruria Meridionale a Tarquinia, necropoli villanoviana di Villa Folgari, e ad Ischia di Castro.

A conclusione degli interventi di scavo e restauro, che da alcuni anni interessano l'isola di Ventotene, sono iniziati i lavori per l'allestimento del Parco Archeologico dell'isola.

I lavori di costruzione della linea dell'alta velocità ferroviaria Roma- Napoli sono seguiti dalla Cooperativa Archeologia nei pressi dell'area ad intensa presenza di siti a Caivano (CE).

A Napoli sono stati effettuati i restauri di Mezzocannone, per conto dell'Università Federico II, e della scuola Militare della Nunziatella per conto del Ministero della Difesa.

In Puglia, conclusosi nel 2003 il restauro della facciata della Cattedrale di Bari, è stato avviato quello della Cattedrale di Giovinazzo (BA).

In Sicilia, regione ricca di testimonianze architettoniche e archeologiche, è stato scavato nel 2003 il sito protostorico nel promontorio di Milazzo (ME)

4 QUALITÀ' SOCIALE

4.1 Valorizzazione del lavoro e tutela dell'occupazione

Occupazione generata

La tabella che segue testimonia di come, in questo settore, allo sviluppo dell'attività corrisponda in modo puntuale una crescita occupazionale attuata, nel nostro caso, principalmente attraverso l'allargamento della base sociale.

anno	soci tecnici	soci operai	dipendenti tecnici	dipendenti operai	totale occupati	fatturato
1990	27	-	-	1	28	581.014
1991	30	-	4	2	36	1.193.015
1992	30	-	8	4	42	1.224.002
1993	34	-	2	4	40	1.227.101
1994	35	-	2	12	49	1.939.295
1995	36	-	5	12	53	1.748.723
1996	37	-	1	16	54	2.296.167
1997	43	-	1	26	70	2.660.000
1998	48	-	1	39	88	4.116.000
1999	72	15	1	30	118	6.170.000
2000	82	23	1	34	140	7.325.000
2001	106	23	1	31	161	9.812.000
2002	103	16	1	35	155	7.826.000
2003	117	15	4	40	176	10.170.000

Nel 2003 il personale occupato, ripartito per settore, è stato il seguente:

Indagini archeologiche: 89 addetti; tecnici 70 (di cui 4 capi commessa e 14 responsabili di cantiere), operai 19.

Restauro: 69 addetti; tecnici 34 (di cui 4 capi commessa e 8 responsabili di cantiere), operai 35.

Valorizzazione e didattica: 3 tecnici (di cui 1 capo commessa e 2 responsabili di cantiere).

Responsabili di direzione: 4 .

Uffici: 11 addetti.

L'assunzione del personale è avvenuta in seguito a colloqui svolti dalla direzione generale, o da suo delegato, e dall'ufficio del personale, in seguito a segnalazioni dei capi commessa o dei soci o anche in base alla selezione dei *curricula* presentati alla cooperativa dai soggetti interessati. In mancanza di segnalazioni la ricerca avviene attraverso gli specifici istituti di formazione e gli uffici provinciali del lavoro.

Rispetto al 2002 si registra un incremento dei responsabili di cantiere, del personale addetto agli uffici e l'assunzione di un dirigente con mansione di Responsabile della Produzione. La necessità di questi cambiamenti è stata dettata dalle nuove esigenze organizzative legate all'aumento della produzione.

Informazione e partecipazione dei dipendenti

L'informazione dei dipendenti, quasi esclusivamente operai, è curata dai capi commessa, dai responsabili di cantiere e dall'ufficio personale. Sono state organizzate riunioni in

cantiere con il personale dipendente al fine di verificare e migliorare la comunicazione interna in merito alla conduzione dei lavori ed ai programmi della Cooperativa.

4.1 Valorizzazione dell'imprenditorialità femminile

Il 2003 ha visto nuovamente un incremento della presenza femminile che costituisce il 59% della base sociale (rispetto al 55, 83% dell'anno precedente) e il 44,8% del numero complessivo degli addetti.

Nel settore archeologico e della valorizzazione pur essendo prevalente la presenza femminile, si registra una flessione rispetto al 2002, sia nei ruoli operativi (dal 68,76% al 60,71%) che gestionali (dal 78,57% al 61% tra capicommissa e responsabili di cantiere).

E' invece nel settore del restauro che si registra un notevole incremento (dal 37,31% al 43%), anche se complessivamente la percentuale di presenza femminile nel settore è inferiore a quella maschile in conseguenza dell'esclusiva presenza maschile nei ruoli operai. La presenza torna comunque ad essere largamente maggioritaria, anche in questo settore, se prendiamo a riferimento i ruoli gestionali (dal 58% al 66%)

Nell'organo amministrativo sono presenti 5 donne su un totale di sette membri (71,42%) invertendo di fatto la proporzione presente nel precedente consiglio.

Lo staff dei responsabili di direzione è completamente maschile, mentre il ruolo di Direttore Generale è ricoperto da una donna. Tra i capicommissa le donne sono sei su nove.

La presenza femminile aumenta tra il personale degli uffici questo anche per la scelta di utilizzare le madri nei ruoli a minima esigenza di trasferta, in modo da agevolarne, quanto più possibile, il rapporto con la famiglia.

Rispetto ad altre cooperative del settore delle costruzioni appare evidente la maggiore possibilità di valorizzare la presenza femminile in attività con alto grado di specializzazione.

4.2 Promozione degli strati sociali meno favoriti

Nell'attività di progettazione, ma anche nell'esecuzione, di allestimenti di strutture museali e parchi, è stata rivolta particolare attenzione a tutti quegli accorgimenti che favorissero la fruizione dei Beni Culturali da parte di portatori di handicap e comunque di persone svantaggiate.

La cooperativa inoltre rispetta puntualmente le norme in relazione al collocamento dei soggetti svantaggiati.

4.3 Promozione della cooperazione nei paesi in via di sviluppo e tra i cittadini extracomunitari

Relativamente all'impiego di addetti di origine extracomunitaria si registra la presenza di un socio tecnico, responsabile di cantiere, e di 14 operai di cui 4 all'interno della base sociale.

4.4 Contributo allo sviluppo economico e sociale della Regione Toscana

La Cooperativa ha partecipato per conto di Legacoop, con un suo esperto, al gruppo di progetto relativo alla Città del Restauro nell'ambito del Piano Strategico per la Città di Firenze promosso dall'Associazione Firenze 2010. L'impegno si è rivolto soprattutto alla elaborazione delle problematiche che riguardano la qualificazione dei restauratori e delle imprese fiorentine e, in questo senso, si è dato un contributo di mediazione tra le posizioni istituzionali e quelle delle organizzazioni datoriali e sindacali al fine di predisporre, nell'ambito del progetto, alcuni strumenti di osservazione del settore.

Le attività della Cooperativa, volte alla ricerca, alla conservazione ma anche alla gestione dei beni culturali hanno una ricaduta diretta per la nostra regione, connotata da un patrimonio diffuso di risorse culturali da valorizzare. In questo senso la Cooperativa è fortemente impegnata, unitamente all'Associazione Parusia di cui è socia, a sviluppare progetti di valorizzazione e gestione di beni e attività culturali.

In tal senso ha collaborato alla redazione dello studio di fattibilità per la valorizzazione del Parco costiero della Sterpaia di Piombino per conto della Parchi Val di Cornia SpA, e per la realizzazione del Museo di Arte Sacra e del Territorio di Pontassieve per conto dell'Amministrazione Comunale. Ha inoltre collaborato alla realizzazione del corso di aggiornamento della Regione Toscana rivolto ai funzionari pubblici che operano nell'ambito della cultura.

In collaborazione con il Centro Studi Turistici, a cui la Cooperativa è associata, è stato portato a termine un progetto di ricerca finalizzato alla realizzazione di un Network del Turismo Culturale, finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito dell'Obiettivo 4 del Programma Operativo Regionale. Ha inoltre collaborato, sempre con il Centro Studi Turistici, ad un progetto di formazione per guide turistiche finanziato sul P.O.R. Toscana dalla Provincia di Firenze.

Gli importanti ritrovamenti archeologici emersi in occasione delle indagini per la realizzazione del centro commerciale Unicoop di San Lorenzo a Greve hanno portato all'allestimento di una mostra che illustrava i risultati delle ricerche. A questa iniziativa è seguito anche un ciclo di visite che ha coinvolto cittadini e scuole del territorio fiorentino

E' stato infine approvato dalla Comunità Europea, nell'ambito del programma Interreg (province di Livorno, Sassari, Nuoro e Corsica) il progetto "Stratificazioni", di cui siamo partner, finalizzato alla rivitalizzazione di aree archeologiche e luoghi storici attraverso spettacoli di arte contemporanea.

4.5 Difesa dell'ambiente

Le attività della cooperativa sono, per loro stessa definizione, mirate alla salvaguardia dell'ambiente, di cui i beni culturali sono da considerare parte integrante.

L'attenzione della cooperativa ha cercato quindi di rivolgersi all'utilizzo di sostanze meno nocive e meno invasive rispetto a quelle comunemente in uso per il restauro di manufatti di interesse culturale. Nell'attività di restauro si tende inoltre a valorizzare il recupero delle tecniche costruttive tradizionali.

4.6 Iniziative a carattere culturale, formativo e sociale

Nel 2003 è stato aperto il portale internet "archeologia.it" che ha avuto un discreto successo contando una notevole quantità di contatti. Attraverso il sito non sono state diffuse notizie solo sulle attività della Cooperativa ma anche informazioni interesse culturale e sulle attività di ricerca, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

La Cooperativa si è fatta inoltre promotrice presso la Comunità Europea, sul bando Cultura 2000, del progetto Parchi Archeologici d'Europa. Il progetto prevede un confronto tra realtà esistenti sui problemi connessi alla ricerca, conservazione, valorizzazione e gestione in special modo in Grecia, Italia e Portogallo, in modo da fornire una crescita comune attraverso apporti e competenze diverse ma sinergiche

Infine, in conseguenza dell'allarmante spirale di violenza e di guerra che sempre più caratterizza lo scenario internazionale, la Cooperativa ha deciso di contribuire anche quest'anno al finanziamento di Emergency, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, impegnata a dare assistenza chirurgica, riabilitazione, ospedali alle vittime dei paesi devastati dalla guerra e dalle mine antiuomo.

5 PROMOZIONE ED EDUCAZIONE COOPERATIVA

Educazione cooperativa

L'informazione e la partecipazione dei soci nei confronti dei caratteri distintivi della cooperazione è considerata un'esigenza primaria anche perché direttamente legata alla figura del socio-imprenditore che si attua anche attraverso la diretta partecipazione dei soci ai rischi finanziari attraverso la responsabilità solidale con il Consiglio di Amministrazione per le garanzie agli istituti di credito.

In più di un'occasione è stato possibile discutere, anche in relazione all'andamento e alla gestione dell'attività, dei caratteri che distinguono la cooperazione dall'impresa privata.

Integrazione intercooperativa

La cooperativa ha continuato a partecipare al coordinamento nazionale delle cooperative del settore promosso dall'ANCPL, contribuendo a riavviare il dibattito sulla definizione delle figure dei lavoratori del settore e delle regole del mercato.

La Cooperativa partecipa, nella figura del proprio presidente, alla Presidenza dell'Associazione Regionale e Nazionale delle Cooperative di Produzione Lavoro ed alla Direzione Regionale e Nazionale di Lega Coop.

Continua la partecipazione nei consorzi di costruzioni CCC, CONSCOOP e CTC.

Sono continuate le collaborazioni con cooperative, come Consorzio Etruria e Cooperativa Edilatellana; con quest'ultima si sono continuate a sviluppare esperienze comuni con risultati complessivamente di soddisfazione. Siamo convinti che questa sinergia potrà continuare a dare risultati positivi anche nei prossimi anni. L'integrazione tra le due cooperative si basa su una condivisa visione riguardo le linee di sviluppo e le politiche intercooperative.

La Cooperativa ha inoltre avviato una politica di collaborazione organica con Cooperativa Archeologia di Roma, con la quale speriamo di poter intraprendere un percorso di sviluppo congiunto a tutto campo. Già dal termine di questo esercizio abbiamo avviato un programma di elaborazione congiunta dei rispettivi regolamenti sociali al fine di perseguire la massima integrazione dei due corpi sociali.

La cooperativa ha inoltre continuato a sviluppare rapporti di collaborazione con altre cooperative del settore beni culturali, come Archeosistemi di Reggio Emilia e Archeoprogetti di Firenze.

Ulteriori collaborazioni sono state aperte, per il sud, con la Cooperativa Alternativa di Miglionico (Matera), con Omnia Coop di Capo d'Orlando (Messina), con la Cooperativa Cellini di Prato, una tra le più qualificate imprese di impiantistica a livello nazionale e, in relazione al settore valorizzazione, con la Cooperativa Ambiente di Massa.

La cooperativa, pur privilegiando il rapporto interno alla cooperazione, persegue una politica di alleanze nell'ambito del settore culturale che non si chiude nei confronti dell'impresa privata, dove questa corrisponda alle caratteristiche di trasparenza e professionalità con cui la cooperativa stessa si confronta sul mercato.

L'attenzione costante allo sviluppo di politiche di gruppo, sia settoriali (dei Beni Culturali),

sia allargate nell'ambito di Legacoop, continua a contraddistinguere l'operato della Cooperativa, nella convinzione che dal confronto sociale ed imprenditoriale nascano le migliori occasioni di miglioramento e sviluppo.

Promozione della cooperazione

L'attività di promozione della cooperazione viene svolta di fatto attraverso le attività stesse della cooperativa, in particolare in occasione degli interventi formativi e didattici.

6 RENDICONTO ECONOMICO DEL BILANCIO SOCIALE

<u>Retribuzione commisurata ai risultati economici</u>	<u>Euro</u>
Ristorno salariale	90.000
Rivalutazione del Capitale Sociale per soci cooperatori	15.174
Totale	105.174
<u>Servizi ai soci</u>	
Biblioteca	225
Manutenzione sede sociale	79.000
Omaggi ai soci	1.466
Totale	80.691
<u>Democrazia e partecipazione</u>	
Assemblee e riunioni	37.420
Rimborsi spese viaggi per partecipazione	6.635
Totale	44.055
<u>Valorizzazione del lavoro</u>	
Formazione e gestione sociale	131.000
Partecipazione a convegni	5.172
Rimborsi spese per partecipazione	9021
Totale	145.193
<u>Iniziative a carattere culturale, formativo e sociale</u>	
Contributo ad Emergency	2.500
Partecipazione all'associazione Parusia	4.241
Totale	6.741
<u>Promozione ed educazione Cooperativa</u>	
Partecipazione ad organismi Lega Coop	7.300
Contributi Associazione regionale di categoria	10.000
3% Fondo mutualità	1.658
Accantonamento a riserva indivisibile	20.382
Totale	39.340
<u>TOTALE RENDICONTO ECONOMICO</u>	421.144

7 INDIRIZZI PER IL PROSSIMO ESERCIZIO

La Cooperativa si propone di valutare l'adozione di un Sistema di Gestione Etico conforme alla Norma SA8000 e certificato: nel corso del 2004 si svolgerà un'attività formativa riguardo al sistema della responsabilità sociale, attraverso un finanziamento erogato da CFI (nostro socio sovventore), attività gestita da Inforcoop, che ha conferito l'incarico per le docenze al Gruppo Abaco spa.

Fin dall'inizio del 2004 si è avviata la discussione relativa alla riorganizzazione della Cooperativa su base territoriale. Tale esigenza si pone, oltre che per le dimensioni raggiunte dalla presenza di mercato e dalla conseguente esigenza di una maggiore radicalizzazione nei territori in cui si svolgono parti consistenti delle nostre attività, anche per limitare il più possibile il lavoro in trasferta di lunga distanza al personale operativo.

Nel corso del 2004 dovrà essere revisionato il regolamento sociale in base alla legge 142/01 (socio-lavoratore).

Inoltre, in relazione al nuovo diritto societario, si evidenzia come la nostra cooperativa rientri tra quelle a mutualità prevalente che seguiranno la disciplina delle società per azioni. Entro il 2004 la Cooperativa modificherà il proprio statuto in base al nuovo ordinamento.

In considerazione del forte afflusso di nuovi soci negli ultimi due anni (51), sono previste nel corso dell'anno riunioni informative rivolte principalmente al nuovo personale.

E' prevista l'attivazione di un monitoraggio della soddisfazione del personale (PEOPLE SATISFACTION) attraverso la distribuzione a tutti i soci e dipendenti della Cooperativa di un questionario che consenta di formalizzare e rendere più efficiente il flusso di informazioni dal personale ai vertici aziendali. L'elaborazione dei dati acquisiti sarà un mezzo per conoscere meglio i punti critici dell'organizzazione della Cooperativa attraverso le opinioni e le attese di coloro che vi lavorano ed incentivare l'impegno e la volontà di miglioramento (personale e collettivo) dei singoli dipendenti. Questo progetto si inquadra all'interno della più ampia politica per la Qualità perseguita dalla Cooperativa che prevede un significativo impegno verso il personale interno. Sarà così possibile pianificare gli interventi mirati a incrementare il grado di consapevolezza, coinvolgimento e soddisfazione dei lavoratori, garantendo migliori condizioni di lavoro e individuando le esigenze e le aspettative in termini di riconoscimento, soddisfazione professionale e sviluppo individuale.

In parallelo verranno predisposti, oltre a quelli esistenti, ulteriori indicatori di qualità volti a migliorare il monitoraggio nelle criticità organizzative.

Riguardo alle iniziative di carattere sociale la Cooperativa si propone di attivare, durante il 2004, una collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio a supporto dell'infanzia del terzo mondo. Il progetto prevede l'acquisto di una piroga a motore da destinare ad un centro di assistenza all'infanzia in Madagascar. La piroga faciliterà il trasporto di beni e medicinali.